

Il Consiglio di Stato

Signora e signor
- Lisa Boscolo
- Ivo Durisch
Per il Gruppo PS, GISO e FA
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n. 78.23 del 22 maggio 2023 Povertà – il Ticino cosa fa per arginarla?

Signora deputata e signor deputato,

l'interrogazione in oggetto solleva alcuni interrogativi relativi all'aumento della povertà in Ticino legata al non ricorso alle prestazioni sociali, facendo riferimento a pubblicazioni apparse sulla stampa negli ultimi mesi e richiamando la Mozione n. 899 e la Mozione n. 1619, oltre al monitoraggio socio-demografico in fase di sviluppo.

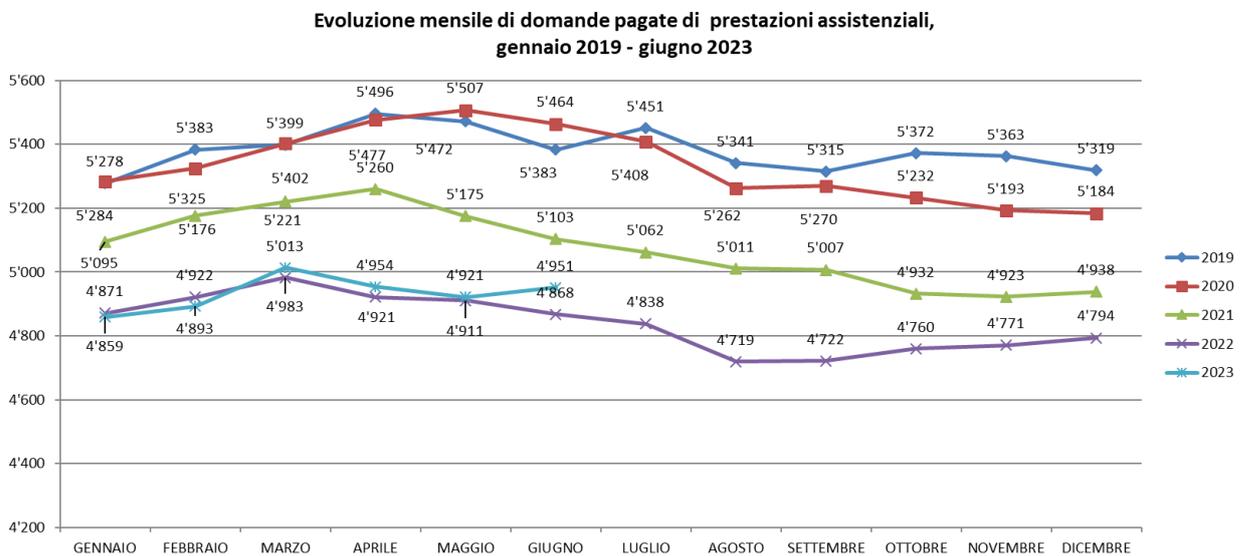
Prima di entrare nel merito delle domande poste, va premesso che il Consiglio di Stato condivide la preoccupazione di un aumento della povertà generata dal non ricorso alle prestazioni sociali. Le valutazioni e le proposte formulate in risposta alla mozione n. 1619 "Le prestazioni sociali sono un diritto e non un delitto!", presentata da Ivo Durisch, Danilo Forini e cofirmatari, testimoniano la volontà di analizzare la situazione e fornire risposte concrete su scala regionale (vedi Rapporto n. 8317 del 23 agosto 2023).

Al Consiglio di Stato preme anche ribadire l'importanza attribuita allo sviluppo di uno strumento di monitoraggio dell'evoluzione socio-demografica a livello cantonale. Tuttavia, si tratta di uno strumento che richiede metodologie complesse, tanto che il coordinamento a livello nazionale di tale strumento è affidato all'Ufficio federale di statistica. Per quanto riguarda il Ticino, un primo rapporto socio-demografico verrà pubblicato entro la fine del 2023.

Per quel che concerne invece gli aspetti più strettamente legati all'analisi della povertà, è importante sottolineare come, contrariamente alle previsioni elaborate nel 2020 a livello nazionale, dall'inizio della pandemia si sia riscontrata una diminuzione del numero di beneficiari di prestazioni assistenziali, probabilmente a seguito delle misure cantonali e federali messe in campo per ovviare alle conseguenze del COVID19.

Di interesse anche il [monitoraggio mensile](#) introdotto e coordinato a livello nazionale dalla Conferenza intercantonale delle istituzioni dell'azione sociale (CSIAS). Dai dati più recenti, aggiornati a giugno 2023, a livello nazionale il numero di dossier rimane inferiore rispetto ai livelli pre-pandemici (indice di 93.8 rispetto all'indice 100 dato dalla media nazionale per il 2019). Solo la Svizzera romanda si attesta a un livello superiore dello 0.3% rispetto a questo indice di riferimento. Le altre regioni, compreso il Ticino, registrano invece un indice inferiore. Relativamente all'evoluzione futura, le previsioni della CSIAS ipotizzano una certa stabilità del numero di domande di beneficiari di aiuto sociale ma un possibile aumento dei casi di non ricorso alle prestazioni sociali a livello nazionale.

Il grafico sottostante riporta l'evoluzione mensile del numero di domande pagate in Ticino da gennaio 2019 a luglio 2023:



Dati: GIPS. Elaborazione: SdSS (DASF-DSS)

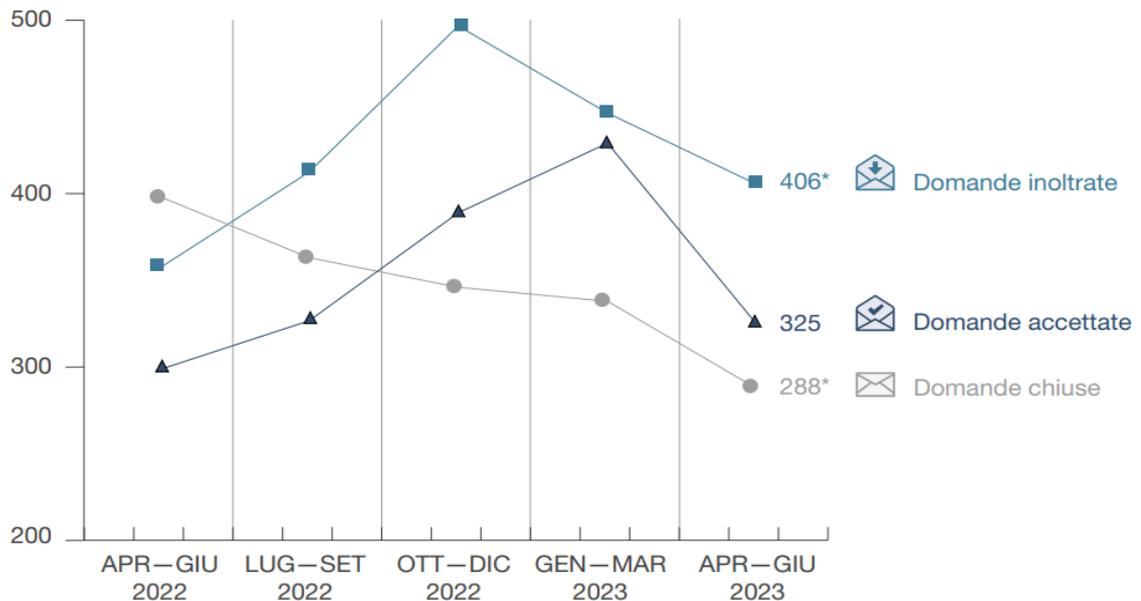
È possibile rilevare come il numero di domande pagate del 2023 e del 2022 sia ampiamente inferiore agli anni precedenti, in particolare al periodo antecedente la pandemia.

Fatta questa premessa, rispondiamo come segue alle domande poste:

1. Qual è l'evoluzione delle richieste di assistenza nei primi mesi del 2023?

Domande inoltrate, accettate e chiuse

Evoluzione trimestrale aprile 2022–giugno 2023



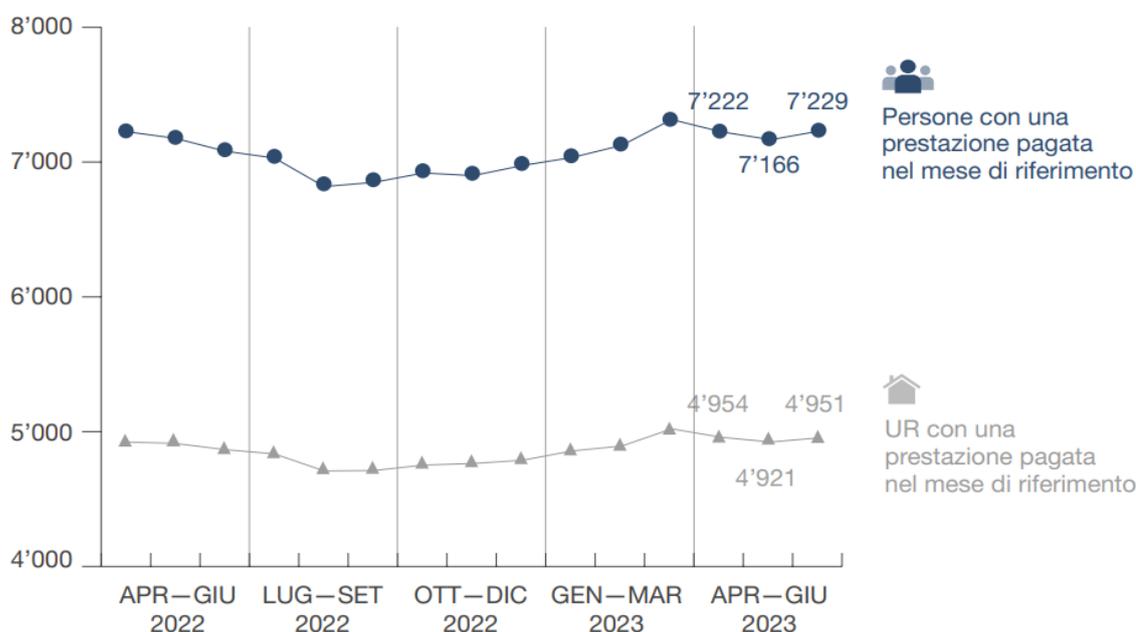
Fonte: SdSS (DSS), [Report trimestrale Sostegno Sociale](#), aprile-giugno 2023

Le prestazioni assistenziali sono un universo molto dinamico. Per questa ragione occorre considerare, oltre al numero di domande pagate, anche i flussi in entrata e in uscita dalle prestazioni che rilevano possibili elementi di sviluppo futuro. Infatti il numero di domande inoltrate è aumentato del 13.4% nel secondo trimestre 2023 rispetto al medesimo periodo del 2022 e, rispettivamente, anche il numero di domande chiuse è diminuito del 4.3% nel secondo trimestre 2023 rispetto al 2022.

Il flusso in entrata e in uscita dalle prestazioni è tra i fattori principali all'origine della variazione sulle domande pagate:

Beneficiari e domande pagate

Evoluzione mensile aprile 2022–giugno 2023



Fonte: SdSS (DSS), [Report trimestrale Sostegno Sociale](#), aprile-giugno 2023

L'evoluzione mostra una tendenza all'aumento nei primi mesi del 2023, tipica dei primi mesi dell'anno. Per quel che concerne il confronto con il 2022, a giugno 2023 si registra un aumento di 83 domande pagate, pari all'1.7%. Malgrado tale aumento delle domande pagate, le stesse risultano inferiori rispetto al periodo pre-pandemico.

È utile inoltre ricordare che la Sezione del sostegno sociale informa trimestralmente sull'andamento del numero di beneficiari di prestazioni sociali tramite il proprio [sito](#).

2. Ritiene il Consiglio di Stato che ci sia una povertà diffusa nascosta sul nostro territorio? Se sì: Per quale motivo pensa il Consiglio di Stato che non richiedono gli aiuti dovuti e necessari? Ritiene plausibile che sia, come indicato su La Regione, sia per vergogna o difficoltà nel redigere le pratiche e fornire i documenti?

Occorre innanzitutto definire il concetto di "povertà". Infatti, a livello statistico si distinguono diversi indicatori, di cui tre sono quelli maggiormente utilizzati per descrivere il fenomeno. Il primo è relativo alle persone in situazione di povertà reddituale assoluta, definite come le persone che non hanno i mezzi finanziari per provvedere al proprio sostentamento di base; il secondo è relativo alle persone in situazione di povertà reddituale relativa, cioè coloro il cui reddito disponibile

equivalente è inferiore al 60% del reddito mediano, definito come la soglia di rischio di povertà; il terzo è relativo al tasso di deprivazione materiale e sociale che permette di misurare la quota di persone costrette a rinunciare a importanti beni, servizi e attività sociali per ragioni finanziarie.¹

Attualmente le statistiche a disposizione che rilevano questi tre indicatori sono pubblicate dall'Ufficio federale di statistica (UST) ed elaborate su base campionaria (rilevamento SILC) con un ampio intervallo di confidenza che non permette di misurare il fenomeno con precisione su scala cantonale. Secondo questi dati, nel 2021 in Ticino il 23,3% (+/- 9.8 punti percentuali, p.p.) delle persone viveva in un'economia domestica con un reddito disponibile equivalente inferiore alla soglia di rischio di povertà, l'11.9% (+/- 4.3 p.p.) si trovava in povertà assoluta, mentre il 9,6% (+/- 4.3 p.p.) era in una situazione di deprivazione materiale e sociale.

Trattandosi tuttavia di rilevamenti campionari con ampi intervalli di confidenza (riportati sopra tra parentesi), la costituzione della banca dati per il monitoraggio della situazione socioeconomica (BD-SSEP) e l'elaborazione di indicatori sulla povertà nel Rapporto Sociale, che l'Ufficio di statistica pubblicherà entro fine anno, potranno fornire informazioni più precise sul tema della povertà.

Nel tema più specifico del mancato ricorso alle prestazioni sociali, il Consiglio di Stato ritiene, come illustrato nel Rapporto n. 8317, che sia difficile quantificare il numero di persone che non vi ricorrono benché ne abbiano diritto. La BD-SSEP sopraccitata rappresenta una banca dati già assemblata per studiare il fenomeno sulla base degli esempi di altri Cantoni citati nello stesso Rapporto n. 8317, anche se pone diverse sfide dal profilo metodologico.

A livello cantonale gli Uffici competenti monitorano comunque la situazione e valutano il fenomeno attraverso un contatto e un dialogo costante con gli enti attivi sul territorio. La proposta di progetto sperimentale in fase di avvio con la Città di Lugano rientra proprio in questa logica: favorire il dialogo per costruire progetti locali adeguati alle necessità peculiari della regione e verificare quali siano le ragioni che portano a non usufruire delle prestazioni.

A questo proposito il Consiglio di Stato condivide le preoccupazioni sulle motivazioni a non ricorrere alle prestazioni sociali che verosimilmente non si discostano da quelli rilevati dallo studio ginevrino²: prestazioni non conosciute, non ottenute per difficoltà amministrative, non richieste oppure non proposte.

¹ Secondo la definizione europea, una persona è in situazione di deprivazione materiale e sociale se deve affrontare mancanze per ragioni finanziarie in almeno 5 dei 13 ambiti della vita considerati. Il tipo di deprivazione di gran lunga più frequente è l'incapacità di sostenere una spesa imprevista di 2'500 franchi entro un mese (29,5% della popolazione in Ticino, con un intervallo di confidenza del +/- 8,9%).

² B. Lucas, C. Ludwig et al., *Le non-recours aux prestations sociales à Genève. Quelles adaptations de la protection sociale aux attentes des familles de précarité ?*, HES-SO, Ginevra, marzo 2019.

Nel primo caso le prestazioni non sono conosciute dai potenziali beneficiari in quanto non dispongono di informazioni o, pur disponendone, non sono in grado di comprenderle; nel secondo caso, malgrado l'offerta di prestazioni sia conosciuta, la richiesta non è stata ottenuta per delle difficoltà del richiedente a intraprendere le pratiche amministrative; nel terzo caso la prestazione non è richiesta per reticenza del richiedente, per timore per esempio di stigmatizzazione, di disaccordo con le norme, di perdere il proprio statuto di soggiorno. Infine, la quarta tipologia delle prestazioni non proposte comprende i casi in cui i professionisti, per differenti ragioni, forniscono informazioni parziali per accedere alle prestazioni, talvolta pensando di agire negli interessi delle persone richiedenti.

Le osservazioni empiriche fatte dagli enti che operano sul territorio confermano sostanzialmente la coesistenza di questi quattro fattori.

3. Sta il Consiglio di Stato considerando l'introduzione di nuove politiche o programmi per affrontare specificatamente la questione della povertà nascosta?

Il Consiglio di Stato si impegna a comprendere l'ampiezza del fenomeno in Ticino e le peculiarità così da fornire le risposte adeguate. A questo proposito di richiama il citato Rapporto n. 8317 del 23 agosto 2023, in cui lo scrivente Consiglio formula delle proposte concrete per conoscere meglio e fronteggiare il fenomeno del non ricorso alle prestazioni sociali. Di seguito sono elencate alcune delle principali azioni concrete proposte: sviluppo delle informazioni inerenti le prestazioni in lingua facile, semplificazione amministrativa di alcune procedure e processi, formazione degli addetti preposti alla prima accoglienza, sperimentazione di un punto di accesso neutro e anonimo per ottenere delle informazioni concernenti le prestazioni.

4. Ci sono dati o studi che indicano quali segmenti della popolazione sono più colpiti dalla povertà nascosta? Se sì, come il Consiglio di Stato intende affrontare queste disparità?

Il Rapporto n. 8317 del 23 agosto 2023 riporta una bibliografia aggiornata sul tema: alcuni studi rilevano la popolazione anziana, potenzialmente beneficiaria di Prestazioni complementari, come una delle fasce più colpite.³ Tuttavia, la letteratura considera anche i titolari di un permesso B e tutte le persone che hanno difficoltà a reperire informazioni concernenti le prestazioni sociali.

Come indicato nella risposta alla domanda no. 3, sono in fase di elaborazione alcune proposte concrete per meglio conoscere le differenti tipologie di persone o nuclei familiari che sono confrontate con la difficoltà di accedere a determinate prestazioni, affinché si possano mettere in atto delle azioni mirate di informazione e consulenza sociale.

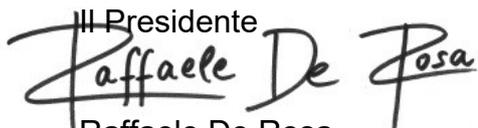
³ O. Hümbelin, T. Richard, C. Schuwey, L. Luchsinger, R. Fluder, *Nichtbezug von bedarfsabhängigen Sozialleistungen im Kanton Basel-Stadt – Ausmass und Beweggründe. Schlussbericht im Auftrag des Amtes für Sozialbeiträge des Kantons Basel-Stadt*, Berner Fachhochschule, Berna, ottobre 2021.

RG n. 5531 del 15 novembre 2023

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 4 ore.

Vogliate gradire, signora deputata e signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Raffaele De Rosa

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (dss-dasf@ti.ch)
- Sezione del sostegno sociale (dss-sdss@ti.ch)
- Ufficio di statistica (dfe-ustat@ti.ch)